

Dicembre 2008

**CENTRO INTERNAZIONALE PER GLI STUDI GIURIDICI E L'ASSISTENZA TECNICA
DELLA CONFERENZA DELL'AIA**

PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE



Traduzione a cura della redazione di Veneto Adozioni
www.venetoadozioni.it

Documento redatto dall'Ufficio Permanente

Permanent Bureau | Bureau Permanent (Ufficio Permanente)

6, Scheveningseweg 2517 KT The Hague | La Haye The Netherlands | Pays-Bas

telefono +31 (70) 363 3303 fax | télécopieur +31 (70) 360 4867

e-mail secretariat@hcch.net website | site internet <http://www.hcch.net>

CENTRO INTERNAZIONALE PER GLI STUDI GIURIDICI E L'ASSISTENZA TECNICA DELLA CONFERENZA DELL'AIA¹

1. L'idea, e in effetti la necessità, di creare il **Centro Internazionale per gli Studi Giuridici e l'Assistenza Tecnica della Conferenza dell'Aia**, è andata sviluppandosi gradualmente nel corso degli ultimi 10 anni. Con l'aumento del traffico transfrontaliero di persone e transazioni è aumentato anche il bisogno della cornice giuridica ed amministrativa stabilita dalle Convenzioni dell'Aia. Con l'accrescersi nel numero di Stati che aderiscono alle Convenzioni, aumenta in parallelo il bisogno di assistenza per la loro attuazione. Da 10 anni la Conferenza dell'Aia ha fornisce assistenza per l'attuazione delle Convenzioni, attraverso, tra le altre cose, visite diagnostiche, consiglio e consulenza e seminari giuridici, all'inizio nazione per nazione, e successivamente attraverso iniziative regionali. Tali progressi sono stati considerati un successo e sono stati generosamente finanziati dagli Stati Membri della Conferenza dell'Aia sul Diritto Internazionale Privato, attraverso contributi volontari al Bilancio Suppletivo.

2. La creazione del Centro, **fondato nel 2006 presso il nuovo Academy Building** (Edificio dell'Accademia), nella sede del Palazzo della Pace, come parte integrante dell'Ufficio Permanente della Conferenza dell'Aia sul Diritto Internazionale Privato, ha dato a queste iniziative una base d'appoggio più solida. Il primo stadio della creazione del Centro è stato reso possibile grazie a una **sovvenzione iniziale da parte del Governo dei Paesi Bassi**. Inoltre, il primo programma pilota (**il Programma di Assistenza Tecnica all'Adozione Internazionale**) è stato sostenuto anche dal Governo dei Paesi Bassi e in seguito dal Governo degli Stati Uniti d'America e dal Governo dell'Australia. Il Centro permetterà di avere un approccio più sistematico nel provvedere all'assistenza e alla formazione per l'attuazione delle Convenzioni.

3. Il Centro per gli Studi Giuridici e per l'Assistenza Tecnica della Conferenza dell'Aia si occupa principalmente di **fornire supporto amministrativo e logistico per le iniziative attinenti specificamente alle Convenzioni**, le iniziative regionali e altre iniziative che vengono intraprese e sviluppate dall'Ufficio Permanente, attraverso la consultazione degli Stati Membri, e in particolare nel rispetto delle Convenzioni dell'Aia per l'Infanzia e le Convenzioni dell'Aia di Cooperazione Giuridica e Amministrativa.

4. L'Ufficio Permanente ed il Centro si occupano principalmente di fornire assistenza coordinata nel rispetto delle Convenzioni, secondo tre principali linee d'azione:

- a) **identificare punti di debolezza e necessità** all'interno di Stati/regioni o in quei luoghi in cui sta per entrare in vigore una Convenzione dell'Aia;
- b) valutare **cosa è in grado di offrire la Conferenza dell'Aia** in sé per sé ed in cooperazione con altri organismi (Stati Parte, Enti Regionali, od ONG) rispetto alle modalità di formazione e assistenza tecnica;
- c) **esaminare** come avere accesso ai finanziamenti necessari.

5. In particolare, il Centro:

- a) si occupa delle **domande di assistenza**;
- b) **fornisce assistenza nella programmazione e realizzazione** del lavoro logistico correlato ai programmi di formazione e alla programmazione dei seminari della Conferenza dell'Aia;
- c) aiuta a **costituire un gruppo internazionale** di individui risorsa (i programmi prevedono già la partecipazione di molti esperti internazionali);
- d) **fornisce assistenza** nello sviluppo dei materiali per la formazione;
- e) **redige ed attua** le proposte di finanziamento.

IL PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

I. PREMESSA

6. Il principale strumento multilaterale che regola in maniera dettagliata l'adozione internazionale è la Convenzione dell'Aia del 29 maggio 1993 sulla Protezione dei Minori e sulla Cooperazione in Materia di Adozione Internazionale, che stabilisce le tutele necessarie a garantire che nei paesi dove si attuano le adozioni internazionali, ciò avvenga nel migliore interesse del minore e nel rispetto dei diritti fondamentali del minore. Gli Stati che hanno aderito alla Convenzione dell'Aia del 1993 sono 76.

7. La Convenzione riconosce che l'adozione internazionale può offrire al minore il vantaggio di avere una famiglia permanente, nel caso in cui non si riesca a trovare una famiglia adatta al minore nel suo paese di origine. Ciò comporta che la possibilità di collocazione del minore nel suo paese di origine venga presa in considerazione per prima.

8. La Convenzione stabilisce un sistema di cooperazione tra le autorità del Paese di origine del minore e del Paese ricevente, preposte ad assicurare che l'adozione internazionale abbia luogo secondo condizioni che servano a garantire le migliori pratiche adottive e ad evitare abusi. Gli Stati contraenti possono adottare ulteriori forme di tutela qualora sia necessario, per proteggere il minore. Le tutele stabilite dalla Convenzione sono atte a prevenire il rapimento, la vendita o il traffico di minori. La Convenzione garantisce il riconoscimento in tutti gli Stati Contraenti di adozioni eseguite conformemente a quanto stabilito dalla Convenzione.

9. La Convenzione dell'Aia del 1993, ispirata all'Articolo 21 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia,² è sostenuta dal Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia. Il Protocollo Opzionale alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia sulla vendita, la prostituzione e la pornografia dei minori nomina specificamente all'interno del Preambolo la Convenzione dell'Aia sull'Adozione Internazionale.

10. Nel 2002 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione dal titolo "A World Fit for Children" (Un mondo adatto ai bambini),³ confermando il proprio impegno nell'affrontare le problematiche che emergevano in particolare dalla Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite⁴ attraverso azioni a livello nazionale e attraverso la cooperazione internazionale. Per raggiungere questi obiettivi, l'Assemblea Generale ha deciso di "proteggere i minori da pratiche adottive e di affidamento illegali, basate sullo sfruttamento, o che non tengono conto del migliore interesse del minore."⁵ Nell'ottobre 2007, L'UNICEF ha emesso un comunicato a sostegno della Convenzione dell'Aia del 1993 considerata come lo strumento globale più adeguato nell'ambito dell'adozione internazionale.

II. SCOPO DEL PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

11. Perché la Convenzione dell'Aia del 1993 operi con successo, è essenziale pianificare con la massima attenzione le prime misure necessarie per la sua attuazione all'interno di ciascun Stato Contraente. La Convenzione addossa grandi responsabilità agli Stati di Origine, e l'attuazione delle Convenzioni e l'assistenza tecnica possono essere particolarmente importanti nei Paesi che hanno poche risorse a disposizione per questo scopo.

12. Gli Stati Parte aderenti alla Convenzione, hanno affidato al Segretariato della Conferenza dell'Aia (l'Ufficio Permanente) la responsabilità di monitorare e riesaminare l'efficacia della Convenzione all'interno dei vari Stati Contraenti e di fornire loro assistenza per contribuire a garantire un'efficace attuazione e applicazione della Convenzione. L'Ufficio Permanente vanta un'esperienza senza pari nel valutare la conformità dei paesi agli standard dell'Aia, nonché si affida alla competenza delle persone che sono state coinvolte in un certo numero di missioni in vari Paesi - tra cui coloro che hanno partecipato alla redazione della Convenzione stessa e che possiedono considerevole esperienza con le prassi dell'Autorità Centrale. I Team dell'Aia hanno intrapreso missioni in vari Paesi (tra i quali Albania, Armenia, Bielorussia, Brasile, Cambogia, Cina, Colombia, Guatemala, Kenya, Paraguay, Romania, Ucraina, Vietnam) per fornire consulenze riguardanti l'adozione e altre tematiche legate alla tutela dei minori, ed hanno inoltre ricevuto e consigliato varie delegazioni provenienti da diverse parti del mondo.

13. Il Programma di Assistenza Tecnica all'Adozione Internazionale (ICATAP), inizialmente proposto nel Bilancio Suppletivo 2002-2003 della Conferenza dell'Aia, è stato progettato per fornire assistenza direttamente ai Governi di quegli Stati che stanno pianificando la ratifica o l'adesione alla Convenzione, o che hanno ratificato o aderito ad essa ma stanno incontrando delle difficoltà in merito all'attuazione della Convenzione.

III. ASSISTENZA

14. L'ICATAP viene gestito direttamente dall'Ufficio Permanente, utilizzando il personale e le risorse dedicate a questo progetto, nonché avvalendosi di consulenti ed esperti internazionali. L'uso di un programma pilota permette all'Ufficio Permanente di riesaminare a intervalli di tempo regolari l'efficacia del programma, e di mantenere gli Stati Membri aggiornati sull'andamento del progetto.

15. Una sovvenzione iniziale da parte del Governo dei Paesi Bassi e il conseguente sostegno da parte dei Governi degli Stati Uniti d'America e dell'Australia, ha portato aiuto, assieme al personale del Programma di Assistenza per l'Attuazione e ai costi di gestione per due Stati pilota fino a dicembre 2008. Il progetto pilota ha dimostrato il valore dell'ICATAP, e il programma ha suscitato molto interesse da parte di numerosi Stati. Le autorità di molti Stati Parte, sia tra quelli aderenti alla Convenzione che tra i non aderenti, hanno inoltrato specifiche richieste di assistenza.

16. Attualmente, il Comitato sui Diritti dell'Infanzia raccomanda regolarmente agli Stati di aderire alla Convenzione dell'Aia del 1993 e richiedere assistenza tecnica.

17. Ci sono anticipazioni riguardanti la prossima fase del programma che prevede assistenza ad uno o due Stati nella regione dell'Asia e del Pacifico, in Africa e/o in America Latina. Il bisogno di contributi – sia sotto forma di finanziamenti che di competenze professionali – da parte di altri Stati della Convenzione o di Stati Membri dell'organizzazione della Conferenza dell'Aia, rimane una priorità urgente.

¹ Parte del presente documento proviene dal Documento Preliminare n° 4 del febbraio 2008 all'attenzione del Consiglio di Aprile 2008 su Affari Generali e Politica degli "Sviluppi Regionali" della Conferenza.

² CRC (Comitato dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia) Articolo 21: "Gli Stati Parte che riconoscono e/o permettono il sistema di adozioni devono garantire che il migliore interesse del bambino sarà il fattore fondamentale in esame e devono [. . . le tutele sono stabilite nei sotto Articoli (a), (b), (c) e (d)] (e) promuovere, ove appropriato, gli obiettivi del presente articolo stabilendo disposizioni o stringendo accordi bilaterali o multilaterali, e compiendo ogni sforzo, nel presente ambito, per garantire che la collocazione del minore in un altro Paese sia eseguita dagli organi o dalle autorità competenti."

³ A/RES.S-27/2, 11 ottobre 2002, A World Fit for Children.

⁴ Risoluzione 55/2.

⁵ Vedi punto 44(12) di A/RES.S-27/2.